



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche del lavoro
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori
UFFICIO CENTRALE OFPL

EUROPA DOC

*Rassegna
di documentazione
bibliografica sul Dialogo sociale
nel Mezzogiorno*

N. 3/2003
MAGGIO - GIUGNO

ISSN 1592-291X

ISFOL

Sommario

| | |
|---------------|---|
| Premessa..... | 3 |
|---------------|---|

| | |
|-------------------------|----------|
| Primo piano..... | 4 |
|-------------------------|----------|

1. DOCUMENTI

| | |
|--|----------|
| 1.1. Politiche nazionali e regionali..... | 5 |
| 1.2. Politiche comunitarie..... | 7 |
| 1.3. Attualità della ricerca..... | 8 |

2. RUBRICHE

| | |
|----------------------------------|-----------|
| 2.1. Rassegna stampa..... | 11 |
| 2.2. In libreria..... | 20 |

| | |
|---|-----------|
| Dossier bibliografico: la concertazione..... | 22 |
|---|-----------|

INDICI

| | |
|--|-----------|
| Autori e titoli..... | 24 |
| Soggetti..... | 25 |
| Elenco delle riviste e dei quotidiani presi in esame..... | 26 |
| Elenco delle case editrici prese in esame..... | 28 |

Premessa

La *Rassegna di documentazione bibliografica sul Dialogo sociale nel Mezzogiorno* è realizzata dal Centro di Documentazione Specializzato dell'ISFOL.

Il bollettino intende fornire informazioni sulle novità bibliografiche relative ai problemi concernenti il dialogo sociale, la concertazione ed in generale le modalità di partecipazione degli attori e dei soggetti istituzionali, attraverso le quali si va realizzando la crescita e lo sviluppo dell'area che fa riferimento all'obiettivo 1 fissato dall'Unione europea limitatamente al territorio italiano, ovvero il Mezzogiorno. In particolare, vengono privilegiate alcune variabili cruciali: formazione professionale e lavoro - soprattutto per quanto concerne le azioni per il sostegno e il rilancio del dialogo sociale e della programmazione negoziata - funzionamento e sviluppo del mercato del lavoro.

La struttura della rassegna prevede diverse sezioni. La prima è dedicata ai **Documenti** disponibili presso il front desk del CDS, e si articola in *Politiche nazionali e regionali*, *Politiche comunitarie* e *Attualità della ricerca*. Offre un resoconto dei cambiamenti in atto in ambito nazionale e regionale relativamente all'evoluzione della concertazione tra le parti sociali nei principali settori produttivi, fornendo al tempo stesso un quadro del modo in cui le politiche comunitarie influenzano lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno. La sezione **Rubriche** illustra le novità in materia di produzione scientifica e fornisce una panoramica della trattazione dei temi considerati dai principali organi di stampa, analizzando alcuni siti Internet di particolare interesse. Questa parte si suddivide in *Rassegna stampa*, *In libreria* e *Navigando in Internet*. È inoltre prevista la presenza di un contributo bibliografico, che varia di volta in volta, relativo a tematiche specifiche.

Il bollettino comprende una serie articolata di indici (**autori** e **titoli, soggetti**) e strumenti utili alla consultazione (elenco delle **riviste**, dei **quotidiani** e delle **case editrici** considerate per lo spoglio delle pubblicazioni).

Rassegna di documentazione bibliografica sul Dialogo sociale nel Mezzogiorno

La rassegna è curata dal Centro di Documentazione Specializzato dell'ISFOL nell'ambito del piano di attività ISFOL 2003 Progetti Operativi - Azioni per l'attuazione del PON Ob.1 Assistenza tecnica e azioni di sistema, Misura II.1 Sub-azione 4 *Azioni per il sostegno e il rilancio del dialogo sociale e della programmazione negoziata*, Attività 3 "Diffusione e trasferimento dei risultati dell'azione"

Direzione scientifica: Isabella Pitoni

Coordinamento editoriale: Chiara Carlucci

Hanno collaborato a questo numero:

F. Aquilanti, G. Di Iorio, P. Furfaro, M. Giovannetti, S. Mussolin, P. Piras

Centro di Documentazione Specializzato
ISFOL

Via G. M. Lancisi, 29 - 00161 Roma
tel. 06/44590634 - fax 06/44590639
e-mail: cds.frontdesk@isfol.it

Primo piano

La sezione “Attualità della ricerca” di questo numero presenta alcuni documenti di particolare rilievo, sia di ambito comunitario che nazionale. A livello comunitario segnaliamo il Secondo Memorandum Italiano sulla riforma della politica regionale di coesione comunitaria. Il documento è stato elaborato congiuntamente tra Stato, Regioni, Enti locali e parti economiche sociali, ed è presentato alla Commissione europea nel dicembre 2002. Il testo valuta il quadro attuale della politica regionale di coesione, ne sottolinea la parzialità dei risultati raggiunti e propone alcune linee di riforma. In particolare, l'Italia sottolinea l'esigenza di una riforma della governance della politica regionale di coesione comunitaria orientata verso alcuni principi fondamentali, quali in particolare: la semplificazione delle procedure, la più appropriata applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, un maggior coinvolgimento del settore privato, una più efficace concentrazione territoriale, lo sviluppo del partenariato istituzionale ed economico-sociale.

Le Parti sociali nazionali sono direttamente impegnate nell'osservazione e nella partecipazione attiva in tale processo di riforma. Di ambito specificamente nazionale è invece un documento dell'Istituto per la promozione industriale sulla Situazione economica ed infrastrutturale della Sicilia. Il testo fornisce un approfondito quadro di sintesi del contesto ed un'analisi dei principali indicatori macroeconomici, dalla quale emerge una focalizzazione dei perduranti fattori di criticità che limitano il potenziale di sviluppo della Regione.

Di segno positivo è invece il testo “Progetti per lo sviluppo. Primo catalogo di infrastrutture e servizi pubblici realizzati al Sud” a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione. Il testo è di particolare interesse poiché individua 50 casi di progetti per lo sviluppo positivamente conclusi, catalogati in

sezioni tematiche che richiamano gli assi prioritari di intervento del QCS 2002-2006 e tutti realizzati nell'ambito di interventi previsti e cofinanziati dai Fondi Strutturali per il Sud.

1. DOCUMENTI

1.1. Politiche nazionali e regionali

B041

FARINELLI FIORELLA, GILARDI GIANNA

Il disagio sociale. Un'esperienza formativa per i giovani a rischio del Sud

Milano, Franco Angeli, 2003 (Isas, 829), 160 p.
Esclusione sociale; Giovane; Mezzogiorno; PP0238(03)

Il volume illustra i risultati di una sperimentazione realizzata dall'Isas di Palermo e dalla Cgil di Roma, di un programma di recupero per giovani a rischio di alcune città meridionali, caratterizzate da degrado sociale e sensibile ritardo culturale. Ai diversi soggetti che operano a vari livelli (nelle scuole, nelle istituzioni, nel mondo della produzione, nella società civile) per l'integrazione sociale e professionale dei giovani delle aree svantaggiate del Sud, il libro offre materiali di studio e di riflessione, utili ad individuare percorsi integrati e strumenti efficaci di promozione culturale. Si intende inoltre contribuire tecnicamente alla lotta contro la disuguaglianza e l'illegalità, reagendo alla sfida della formazione dei soggetti in maggiore difficoltà fornendo risposte capaci di collegare gli attori dello sviluppo in nuove reti di solidarietà e di promozione sociale.

B042

GATTEI SANDRO

Modesta l'attività innovativa delle imprese meridionali
"Informazioni SVIMEZ", 12 (2003), n. 4/5, pp. 15-17

Impresa; Mezzogiorno, PF0396(03)

L'ISTAT ha pubblicato i primi risultati territoriali di un'indagine sulle innovazioni tecnologiche introdotte nel triennio 1998-2000 dalle imprese industriali con più di 10 addetti. Solo il 38,1% delle imprese industriali italiane ha introdotto innovazioni tecnologiche nel corso del periodo considerato. Il Mezzogiorno con una quota del 25%, evidenzia una diffusione decisamente

minore dei processi di ristrutturazione e aggiornamento tecnologico dell'apparato produttivo rispetto al Centro-Nord, dove la quota di imprese innovatrici varia dal 36,5% nel Centro al 41,4% nel Nord-Ovest, a conferma del divario territoriale di produttività negli ultimi anni.

B043

IMBROGNO ANTONIO

Sud impresa possibile

"Quale impresa", 30 (2003), n. 3, p. 47

Giovane; Impresa; Mezzogiorno, PF0391(03)

I giovani spesso si trovano nell'impossibilità materiale di dar vita al loro sogno imprenditoriale. Occorre stimolare le Regioni a dotarsi di strumenti propri per il sostegno alla creazione d'impresa, mettendo in luce il know how e l'esperienza acquisiti con la Legge 44 e il prestito d'onore. L'impegno è quello di farsi portatori di un nuovo stile, nella certezza che lo sviluppo di imprese, soprattutto se endogeno e governato da giovani, può rappresentare un volano di crescita e benessere per tutto il Mezzogiorno.

B044

MESSERI ANDREA

Orientamento universitario nel sud

"Magellano", 4 (2003), n. 15, pp. 1-4

Mezzogiorno, Orientamento scolastico, PF0390(03)

Le attività di orientamento universitario si sono sviluppate negli ultimi anni, con alcuni risultati positivi, ma hanno anche incontrato alcune difficoltà che continuano ad attenuarne l'efficacia. Il raggiungimento di risultati positivi e la realizzazione di buone pratiche, che progressivamente si consolidano e diventano elementi strutturali dell'istruzione superiore, permettono di avere modelli sperimentati da proporre anche ad altre università del Centro e del Nord, e possono indurre l'Unione europea a finanziare l'innovazione nelle regioni del Sud,

anche se queste molto probabilmente non rientreranno nell'Ob. 1 a partire dal 2007. Per tali motivi le attività delle università meridionali devono essere in questo momento conosciute e osservate con attenzione, per i risultati che si possono attendere e per la corresponsabilità implicita che vari soggetti hanno nei confronti dei giovani.

B045

PUGLIESE GIUSEPPE

Ricerca, al Sud fondi doppi

“Quale impresa”, 30 (2003), n. 5, p. 45

Mezzogiorno, Ricerca, PF0397(03)

Il Cipe, Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, ha deliberato la ripartizione dei fondi per le aree depresse del Paese, per il triennio 2003–2005. Le risorse andranno a sostenere soprattutto interventi per la ricerca industriale e per la formazione dei ricercatori e tecnici: una parte, non superiore al 60 %, andrà a finanziare progetti “a sportello”, la restante quota sarà destinata a iniziative da realizzare attraverso bandi concordati con le regioni interessate.

B046

RAINOLDI ALESSANDRO

Progetti integrati, capacità di sviluppo dei territori ed elementi di governance

“Spinn”, 1 (2002), n. 5, pp. 42-45

Mezzogiorno, Sviluppo locale, PF0395(03)

I progetti integrati sono uno degli elementi più qualificanti della strategia del QCS. Essi rappresentano, verosimilmente, uno degli elementi che più possono influenzare la capacità di raggiungimento dell'obiettivo generale del QCS, e cioè, il raggiungimento (al termine del settennio 2000–2006) del tasso di crescita del Mezzogiorno significativamente superiore a quello medio dell'Unione europea. Ma il quarto anno è il 2003, ciò significa che i progetti integrati devono dar prova della loro efficacia subito.

1.2. Politiche comunitarie

B047

CANOVA ALBERTO, GIANGRECO ENRICO FLAVIO

I Fondi strutturali. Come finanziarsi in Europa per fare impresa. Dalle regole 2000-2006 ai 10 casi di successo

Milano, Franco Angeli, 2001, 186 p.

Finanziamento; Fondi strutturali, PP0231(03)

Il testo costituisce uno strumento nell'orientamento di coloro che, imprenditori, professionisti o operatori della pubblica amministrazione, sono interessati a conoscere i Fondi strutturali. Non è un libro per esperti, ma un gradino intermedio per poter accedere alla lettura dei regolamenti e dei bandi. La scelta degli autori, divulgativa e operativa, è quella di mettere il lettore in grado di compiere l'analisi completa, soffermandosi in particolare sulle diverse tipologie di finanziamento, sui requisiti richiesti, sugli strumenti operativi nella varie zone e sul chi è opportuno contattare.

B048

MASCALI LAURA

Il sistema di valutazione nella programmazione relativa ai Fondi strutturali

"Rivista giuridica del Mezzogiorno", 16 (2002), n. 4, pp. 1339-1370

Mezzogiorno; Politica comunitaria; Valutazione, PF0393(03)

Se si segue l'evoluzione della politica comunitaria di coesione economica e sociale ci si rende conto che la consapevolezza della necessità di un sistema di valutazione della programmazione maturi gradualmente. Non si tratta di un fenomeno legato alle novità contenute in Agenda 2000: anche i Regolamenti relativi alle precedenti fasi di programmazione contenevano delle disposizioni in tema di valutazione, ma nell'attuale programmazione ci sono delle novità di rilievo.

B049

VIESTI GIANFRANCO, PROTA FRANCESCO

Le prospettive della politica di coesione comunitaria in un'Europa allargata

"Stato e Mercato", 67 (2003), n. 1, pp. 49-81

Politica comunitaria, PF0392(03)

Questo saggio discute delle possibili riforme delle politiche di coesione europee (interventi comunitari a favore di specifiche regioni meno ricche o comunque in difficoltà) nella prossima fase di programmazione. La questione si presenta di estrema complessità, sia per la natura stessa degli interventi comunitari sia per la varietà di interessi politici ed economici che vi sono coinvolti. Nel lavoro vengono descritti l'evoluzione passata e la situazione attuale delle politiche di coesione comunitarie e delle relazioni fra ampliamento dell'Unione a 25 e disparità regionali. Vengono inoltre presentate le argomentazioni con cui la Commissione ha avviato il dibattito sulla possibile riforma, la discussione che ne è scaturita fra 2001 e 2002 e le prime conclusioni raggiunte. Infine, sono sintetizzati i principali temi ancora in discussione e le conseguenze che possono scaturire dal processo decisionale.

B050

VITALE GRAZIA

I principi generali del regolamento n. 1260/1999. Sussidiarietà, partenariato e addizionalità

"Rivista giuridica del Mezzogiorno", 16 (2002), n. 4, pp.1371-1390

Mezzogiorno; Politica comunitaria; Valutazione, PF0394(03)

Le interferenze reciproche tra i principi di sussidiarietà, addizionalità e partenariato sono spesso causa di deviazioni del sistema comunitario, complessivamente inteso, in particolare per quel che riguarda le modalità di funzionamento del principio di sussidiarietà. Da una breve ricognizione sistematica avente come oggetto anche gli altri principi enunciati dal regolamento in esame, si rivengono elementi utili ad una visione generale del sistema dei Fondi strutturali e delle implicazioni giuridiche connesse alla politica comunitaria di coesione economica e sociale.

1.3. Attualità della ricerca

ISTITUTO PER LA PROMOZIONE INDUSTRIALE - DIPARTIMENTO STUDI ECONOMICI ED ANALISI STATISTICHE E TERRITORIALI

Situazione economica e infrastrutturale della Sicilia

<www.ipi.it>

(consultato il 28/05/2003)

Il documento illustra gli indicatori economici della Sicilia, evidenziando il ritardo di sviluppo che affligge la Regione, malgrado alcuni miglioramenti sopravvenuti in anni recenti. Marcata divari di reddito e occupazione penalizzano la società siciliana. Sottodimensionata rispetto ai bisogni risulta la dotazione infrastrutturale, così come, tra l'altro, poco sviluppati appaiono i distretti industriali. Tra gli interventi prioritari idonei a fronteggiare tale situazione si individuano un significativo miglioramento delle condizioni infrastrutturali nonché il rafforzamento delle reti e dei soggetti intermediari operanti nel trasferimento tecnologico.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE

La lezione dei patti territoriali per la progettazione integrata territoriale nel Mezzogiorno

<www.dps.tesoro.it>

(consultato il 24/06/2003)

Lo studio intende tracciare un bilancio di questa esperienza che, al suo quinto anno, è in grado di offrire una significativa esemplificazione della sua efficacia come dei suoi limiti. Fino ad ora i patti finanziati sono 230, e il primo dato che emerge con evidenza è la disomogenea resa di questo strumento. I migliori si sono rivelati gli accordi per l'occupazione finanziati dall'Ue, nonché i primi 12 patti nazionali. L'analisi in questa sede presentata è circoscritta ad un gruppo di Patti, trascelti in base all'efficienza finanziaria e al buon andamento mostrato, con lo scopo di pervenire ad una corretta valutazione di efficacia. Più in generale sono state prese in considerazione le caratteristiche economiche, sociali e istituzionali inerenti allo strumento Patti territoriali, o ad esso connesse sia sotto il profilo genetico che delle

conseguenze. Il quadro che emerge appare complesso, sicché non è possibile esprimere una valutazione univoca in termini di successo o insuccesso.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE

Progetti per lo sviluppo. Primo catalogo di infrastrutture e servizi pubblici realizzati al Sud

<www.dps.tesoro.it>

(consultato il 21/05/2003)

Il catalogo comprende una selezione di 50 progetti che intende essere "più uno strumento metodologico che una rassegna panoramica di progetti ben riusciti". Le schede descrittive dei progetti sono state suddivise in sei sezioni tematiche, corrispondenti agli assi prioritari di intervento nei quali si articola il QCS 2000-2006 e sono in gran parte riferite ad interventi inseriti nei Programmi Operativi, nazionali e regionali, cofinanziati con i fondi strutturali o negli accordi di Programma quadro attuativi delle intese istituzionali di Programma. Per ogni progetto vengono descritti i costi, il gestore, i tempi di attuazione e i servizi che sono stati erogati ai cittadini grazie alla realizzazione dell'intervento.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE

Secondo memorandum italiano sulla riforma della politica regionale di coesione comunitaria

<www.dps.tesoro.it>

(consultato il 03/06/2003)

Nel giugno 2001 l'Italia trasmise alla Commissione europea il Primo memorandum sulla riforma della politica di coesione comunitaria per gli anni 2007-2013. A ciò ha fatto seguito, secondo il metodo europeo del partenariato, un intenso confronto fra Stato, Regioni, Enti locali e parti economiche e sociali: queste istituzioni hanno congiuntamente elaborato il Secondo memorandum italiano, trasmesso alla Commissione europea nel dicembre 2002.

Nuove politiche per l'infanzia e l'adolescenza nella Regione siciliana

<www.formez.it>

(consultato il 28/05/2003)

Due giornate dedicate a una riflessione sulla riforma del welfare in Sicilia e sulle politiche a sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza, secondo le indicazioni contenute nella legge 285 del 1997. Si è tenuto il 29 e 30 maggio a Messina il seminario "Programma formativo a supporto delle nuove politiche per l'infanzia e l'adolescenza in Sicilia, ex lege 285/97", per illustrare gli scenari delle politiche sociali a livello europeo e nazionale, la riforma del welfare alla luce del sistema dello sviluppo locale, il principio di sussidiarietà abbinato alla governance sociale, le esperienze connesse all'attuazione della legge 285. La seconda giornata di seminario è stata dedicata alla presentazione del piano socio-sanitario della Regione e ad una riflessione sulla transizione verso i Piani di zona.

Una prospettiva di sviluppo delle relazioni Mezzogiorno – Mediterraneo: il ruolo delle imprese, dell'università, delle istituzioni

Caserta, 16-17 maggio 2003

<www.unioneindustriale.caserta.it/>

(consultato il 20/05/2003)

Con il prossimo ampliamento dell'Unione europea, l'Europa si dovrà necessariamente muovere verso il Mediterraneo e sarà, di contro, un'Europa che nel 2010 potrà contare su un mercato di un miliardo di consumatori. Una prospettiva interessante dal punto di vista economico, che tuttavia dovrà superare un atteggiamento di persistente diffidenza che ancora generalmente si mostra verso Paesi di cultura islamica. Si intende, perciò, sensibilizzare istituzioni ed imprese verso questo obiettivo, per giungere preparati a questi grandi appuntamenti che rappresentano una opportunità ed una sfida per il nostro sistema industriale.

Sicilia – Contributi alle PMI per la ricerca e l'innovazione

<www.ipi.it>

(consultato il 25 giugno 2003)

Attivata la Misura 3.14 del POR Ob.1 2000-2006 volta a sostenere la capacità di ricerca e sviluppo delle PMI nel contesto delle esigenze della produzione e a stimolare l'innovazione ed il trasferimento tecnologico in favore del

settore produttivo. La prima sottoazione prevede il sostegno alle PMI per la preparazione di progetti di ricerca nazionali ed europei mediante l'incentivazione di studi di fattibilità, la costruzione del partenariato internazionale, le consulenze per identificare le migliori soluzioni organizzative, gestionali e tecnologiche ai problemi che si vogliono risolvere, l'individuazione delle strategie di protezione e la valorizzazione del know-how. La seconda sottoazione è diretta ad incentivare i progetti di innovazione e sperimentazione realizzati in un'ottica di rete, ossia tutte le attività finalizzate ad innalzare la qualità dell'azienda, rafforzarne la competitività e migliorarne il collegamento sia con i centri di ricerca e trasferimento tecnologico sia con le altre imprese. I beneficiari sono: le piccole e medie imprese industriali ed artigiane, sia singole che associate; le piccole e medie imprese, costituite come società regolari sia n.900315 del 14 luglio 2000. L'agevolazione è concessa, sotto forma di contributo in conto capitale, per un importo massimo di 100.000,00 euro, nel rispetto del regime "de minimis" (l'importo totale massimo degli aiuti di questo tipo ottenuti da una impresa non può superare, nell'arco di tre anni, i 100.000,00 euro).singole che associate, fornitrici di servizi di cui all'allegato 2 della circolare del Ministero dell'Industria

La Società dell'informazione per lo sviluppo regionale: scambio di buone pratiche a livello europeo

Salerno, Teatro Augusteo, 15-16 maggio 2003

<www.campaniasi.it/ita/presentation.htm>

(consultato il 15/05/2003)

La valorizzazione e lo sviluppo della Società dell'informazione costituiscono una priorità degli interventi dei Fondi strutturali. Nella scia tracciata dalla Conferenza di Lione su questo tema la Campania, nell'ambito del QCS Ob. 1, e di concerto con la Commissione europea, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, ha organizzato un seminario sull'attuazione delle strategie regionali della Società dell'informazione strumento vitale dello sviluppo socioeconomico. Scopo del seminario è quello di illustrare le strategie d'intervento dei paesi europei, le procedure attuative delle

azioni, le procedure di elaborazione di partnership fra regioni europee.

Universalità dei diritti e sistemi di welfare locale

Napoli, Centro Congressi della Stazione Marittima, 19 maggio 2003

<www.formez.it>

(consultato il 20/052003)

A due anni dall'attuazione della riforma del welfare locale in Campania si offre a tutti i protagonisti di questo un luogo di riflessione e di confronto con le esperienze reciproche e con quelle di altre regioni italiane ed europee. In occasione del convegno viene presentato un volume contenente riflessioni, risultati dell'azione di monitoraggio relativa al primo anno di programmazione sociale in Campania.

Al volume è allegato un cd rom contenente tutti i dati statistici, la normativa regionale (programmazione sociale regionale, integrazione socio-sanitaria, misure POR a sostegno dei Piani di zona, terzo settore), le linee guida 2001/02 e 2003 ai piani di zona ed i materiali prodotti durante il lavoro.

2. RUBRICHE

2.1. Rassegna stampa

Maggio 2003

La Rassegna stampa intende offrire un quadro dei principali avvenimenti in materia di dialogo sociale, che si sono succeduti a Maggio e Giugno nelle regioni che rientrano nell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia), nonché dei commenti di esponenti delle parti sociali. L'attenzione è stata posta sia su accordi di rilevanza nazionale che hanno efficacia o che vertono sul Mezzogiorno (come ad esempio il Patto per l'Italia), sia su accordi di rilevanza particolare, di ambito regionale o locale.

Sono stati riportati articoli tratti dai seguenti quotidiani con sito Internet:

- *Conquiste del Lavoro*
- *Il Denaro*
- *La Gazzetta del Mezzogiorno*
- *Il Mattino*
- *Rassegna sindacale*
- *La Sicilia*
- *L'Unione Sarda*

La scelta di tali quotidiani è motivata dal fatto che sono i maggiori organi di stampa delle regioni di riferimento, in grado di dar conto delle realtà locali e del punto di vista della società civile.

La rassegna stampa è strutturata secondo un ordine cronologico. Il testo dell'articolo è riportato in versione integrale.

Report Sud - Continua la crescita del Mezzogiorno, resta il divario Nord-Sud

«Non potrà essere raggiunto l'obiettivo di 9 milioni di occupati nel 2010, abbiamo già perso la partita»

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, 8 maggio 2003

ROMA - Anche nel 2003 il Mezzogiorno crescerà di più rispetto al resto del paese (1,2% contro lo 0,9%), senza tuttavia raggiungere quei ritmi di crescita necessari a colmare il divario economico nei confronti dell'area Centro-settentrionale. E nel 2004 tale forbice potrebbe ulteriormente allargarsi. È quanto emerge dal settimo Report Sud, analisi congiunturale del secondo semestre 2002 elaborato dalla Fondazione Curella e dal Diste, dipartimenti Studi Territoriali. Inoltre, se nel 2004 la ripresa dovesse rinvigorirsi come è previsto, le regioni del Centro Nord saranno più pronte a scattare tornando a crescere più del Mezzogiorno (2,6% contro il 2%), con un ulteriore allungamento delle distanze. Le simulazioni condotte dal Diste portano a una stima del pil dell'Italia pari all'1% nel 2003 e al 2,5% nel 2004, mentre a livello di ripartizione territoriale al Sud spetterebbe un tasso di crescita dell'1,2% per quest'anno e del 2% nel 2004, a fronte di aumenti nel Centro Nord rispettivamente dello 0,9% e del 2,6%. L'anno appena trascorso si è chiuso per l'economia meridionale con un profilo congiunturale sostanzialmente piatto; dopo un biennio (2000-2001) a crescita media annua del 2,5% del prodotto interno lordo, nel 2002 il pil - secondo l'analisi contenuta nel rapporto presentato dal presidente Diste, Alessandro La Monica - non dovrebbe andare oltre l'1% (1,5% al netto dell'agricoltura), contro una crescita di appena lo 0,3% per il Centro Nord. L'altra brutta notizia investe l'occupazione: nel 2003, emerge ancora dal Report Sud, è probabile un rallentamento della crescita occupazionale (+0,6%) prevista nel precedente Report e di conseguenza, l'interruzione della tendenza alla riduzione del

tasso di disoccupazione, in risalita al 18,4%, contro un 4,7% del resto d'Italia. A tal proposito il presidente della Fondazione, Pietro Busetta, sottolinea «il segnale d'allarme che giunge dalla frenata degli occupati nei settori extraagricoli a fine 2002», mentre la trasformazione part time e contratti a tempo in posti fissi «va letta come un percorso di stabilizzazione e non di precarizzazione di tali forme di flessibilità». Di fatto, secondo Busetta, «non potrà essere raggiunto l'obiettivo di 9 milioni di occupati nel 2010, abbiamo già perso la partita». Sul fronte dei consumi, la domanda delle famiglie che risiedono al Sud registrerebbe nel 2003, sempre in base al Rapporto realizzato in collaborazione con Meliorconsulting, San Paolo Imi, Banco di Napoli e Università di Palermo, un cauto risveglio (+1%), grazie al graduale rasserenamento del clima di fiducia atteso a partire dall'estate, ha sottolineato La Monica. Tra i settori trainanti del Mezzogiorno, si segnala il valore aggiunto dell'agricoltura che dopo un triennio di continui e cospicui cedimenti, otterrà migliori risultati (+3%); le costruzioni che dovrebbe segnare un parziale recupero (+1%) delle perdite accusate l'anno passato mentre per l'industria in senso stretto il ristagno sarà pressochè totale (+0,5%). In sintesi, è l'analisi di Busetta, «vi è una totale insoddisfazione rispetto a ciò che si sta facendo per lo sviluppo del Sud. Ogni anno assistiamo alla fuga di 100.000 giovani formati nel Mezzogiorno, con un costo di 10-12 miliardi di euro». Le regioni del Sud, evidenzia il Report, restano ancora in coda le regioni del Sud nella classifica dei beni relazionali: «occorre trovare - segnala il presidente della Fondazione - forme più incisive per attrarre investimenti esterni, affrontando una soluzione di sistema e non un obiettivo per volta come avviene adesso. Dobbiamo essere in grado di fornire siti, dotazioni infrastrutturali, controllo della criminalità rispetto ad esempio alle aree asiatiche dove il costo del lavoro è molto inferiore».

Cipe - Pioggia di euro per lo sviluppo del Sud

Riparte il prestito d'onore e il sostegno all'imprenditoria giovanile, i budget a disposizione per la ricerca vengono raddoppiati e finanziamenti all'innovazione tecnologica cercheranno di colmare il digital divide

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, 9 maggio 2003

Riparte il prestito d'onore e il sostegno all'imprenditoria giovanile, i budget a disposizione per la ricerca vengono raddoppiati e una pioggia di milioni di euro permetterà all'innovazione tecnologica di decollare anche al Sud colmando il divario con il resto del Paese. Non è una favola ma quanto è stato stabilito oggi dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, che ha deciso la ripartizione dei fondi per le aree depresse del Paese per il triennio 2003-2005: 14,5 miliardi di euro come risorse per tre anni, un incremento del 65% rispetto agli ultimi 5 anni. I fondi vanno per l'85% al sud e per il 15% alle altre aree depresse. L'obiettivo primario è sempre lo stesso: aumentare le percentuali di occupazione al Mezzogiorno. Numeri che aumentano, sì, ma che restano sempre al palo se confrontati con la realtà del Nord Italia. «Se le agevolazioni partiranno prima dell'estate, l'incremento dell'occupazione nel Sud potrebbe attestarsi intorno al 2,5% - prevede il vice ministro all'Economia, Gianfranco Micciché - si tratterebbe di un aumento superiore al risultato raggiunto nel biennio 2001-2002: +2,3% nel mezzogiorno contro 1,5% del resto del Paese». Micciché ha ricordato che nel biennio 2001-2002 gli occupati complessivamente sono aumentati di 750 mila unità. Nel sud l'incremento è stato di 273 mila unità, con un tasso di crescita del 2,3%. Il vice ministro ha ricordato anche che a metà 2002 erano finite le risorse del bonus occupazione e credito d'imposta. Pertanto, si è dovuto bloccare tutto - ha osservato - ripartendo ora con questi strumenti pensiamo che i risultati conseguiti possano essere migliorati. Numeri che confortano, certo, ma i problemi restano e i soli stanziamenti e finanziamenti pubblici non necessariamente bastano per risollevare aree depresse e che per secoli sono riuscite a sopravvivere secondo codici di approssimazione più stile 'tiram a campà', che 'organizziamoci'. Per invertire la tendenza economica bisogna cambiare la testa delle persone e purtroppo in questo caso i soldi non bastano. **Bonus occupazionale e prestito d'onore** Il Cipe ha stanziato 2 miliardi 850 milioni per il bonus occupazione, il prestito d'onore e l'imprenditoria giovanile. In

particolare per quanto riguarda il bonus, sono stati stanziati 350 milioni per il 2003, 650 milioni per il 2004 e 800 milioni per il 2005. «Diamo la possibilità fin da oggi, per i prossimi anni, di poter fare assunzioni nuove», ha commentato Miccichè. La somma restante dei 2 miliardi e 850 milioni andrà al prestito d'onore e all'imprenditoria giovanile. **Raddoppiate le risorse per la ricerca** Un importo di 464 milioni di euro, pari al doppio rispetto a quello assegnato l'anno scorso, per la ricerca al sud. In particolare, la delibera prevede un'assegnazione diretta al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di 324 milioni di euro da destinare al rafforzamento della ricerca nel Mezzogiorno. È inoltre prevista la destinazione in via programmatica di un ulteriore importo di 140 milioni di euro per interventi che saranno definiti insieme alle Regioni. Il totale delle risorse, 464 milioni di euro, andranno a sostenere soprattutto interventi per la ricerca industriale e la formazione di ricercatori e tecnici: una parte, non superiore al 60%, andrà a finanziare progetti «a sportello», richiesti direttamente dalle imprese del sud; la restante parte sarà invece destinata a iniziative che saranno realizzate attraverso bandi concordati con le Regioni interessate. Per quanto riguarda questi bandi, il Miur punterà soprattutto a sostenere quattro grandi obiettivi. Prima di tutto la realizzazione di distretti ad alta tecnologia, attraverso accordi di programma che prevedano la partecipazione congiunta di Regioni, enti locali, finanza innovativa, mondo delle imprese e mondo scientifico. «Questo investimenti - ha detto il ministro per l'Istruzione Letizia Moratti - permetteranno di creare un volano per attrarre e consolidare gli investimenti pubblici e privati. Si tratta di una logica innovativa». Secondo obiettivo, il potenziamento delle infrastrutture materiali e logistiche del Mezzogiorno, in particolare l'intermodalità e la logistica avanzata: «è un'area di grande interesse per il Sud», ha sottolineato il Ministro. Terzo obiettivo, l'attrazione di investimenti industriali nel Mezzogiorno di imprese nazionali e multinazionali: un settore «in cui dobbiamo recuperare e questo ci consente di farlo». Il potenziamento della ricerca per la difesa del territorio e per la prevenzione dai disastri naturali è stata indicata come la quarta priorità

del programma. **226 milioni per avviare la società dell'informazione** Arrivano 226 milioni di fondi in favore della Società dell'Informazione, che punta all'ammodernamento tecnologico del paese, per progetti finalizzati alle aree depresse e in particolare del Sud. Lo rende noto il ministero dell'Innovazione e le Tecnologie in un comunicato nel quale spiega che queste risorse «potranno anche essere usate per co-finanziare iniziative delle Regioni nell'ambito delle risorse complessive ad esse destinate per 3.400 milioni di euro». La Società per l'Informazione avrà poi priorità nell'accesso all'utilizzo di un fondo di 900 milioni istituito per la prima volta, i cui finanziamenti potrebbero essere utilizzati in prospettiva per lo sviluppo della domanda di servizi e per le infrastrutture di rete a larga banda. «Le risorse rese disponibili - ha detto il ministro per l'Innovazione e le Tecnologie Lucio Stanca - rappresentano una novità assoluta rispetto al passato e sono una reale politica di sviluppo del Sud attraverso il sostegno dell'innovazione tecnologica». Il ministro - è scritto nel comunicato - ha auspicato che «si compia un ulteriore sforzo per connettere i finanziamenti destinati alla Società dell'Informazione ai finanziamenti attribuiti alle Regioni utilizzando gli accordi di programma quadro per rendere più sinergico e proficuo l'uso delle risorse». Il ministro ha quindi ricordato che i progetti che saranno finanziati dal Programma rientrano nelle direttrici strategiche previste dalle «Linee guida del Governo per lo sviluppo della Società dell'Informazione nella legislatura» che saranno «coniugate con le esigenze di sviluppo delle aree sotto-utilizzate del Paese attraverso azioni mirate in particolare alla sensibilizzazione ed alfabetizzazione digitale dei cittadini e delle imprese all'ammodernamento della P.A. ed al miglioramento dei servizi erogati dalla stessa ai cittadini e all'innovazione tecnologica nel settore delle attività produttive».

Sessantadue aziende escono dal «nero»

IL DENARO, 15 maggio 2003

Sessantadue imprese campane escono dal cono d'ombra dell'economia sommersa grazie al nulla osta concesso dai cinque Cles, i comitati provinciali per il lavoro e l'emersione introdotti dalla legge numero 383 del 2001. Sono oltre centottanta i lavoratori regolarizzati nella

regione. La maggior parte delle domande presentate è stata respinta: centottantasette bocciate su duecentoquarantanove pervenute ai comitati. Scade oggi il termine imposto alle aziende per la notifica all'Agenda delle Entrate del loro piano di emersione: oltre alle agevolazioni fiscali e contributive (vedere box a fianco), le imprese ottengono la sospensione delle visite ispettive e delle eventuali misure repressive collegate alle fattispecie per cui chiedono la sanatoria. Oltre il 90 per cento dei piani di emersione presentati è concentrato nelle province di Napoli (centoundici) e di Salerno (centoventuno), con ventitré e ventisei domande rispettivamente accolte dai relativi Cles provinciali, organismi di nomina prefettizia che comprendono rappresentanti di enti (come Inps, Inail e Comune) e parti sociali. "Le istanze riguardano soprattutto la regolarizzazione di abusi edilizi", spiega Giuseppe Ferrara, segretario regionale Uil e vice presidente del Cles partenopeo. Qualche esempio? Opifici costruiti su suoli agricoli senza autorizzazione, superamento delle volumetrie consentite e cambi di destinazione d'uso. Fattispecie su cui è necessario un parere vincolante dei Comuni: "Ma l'80 per cento delle Amministrazioni interpellate non ha risposto", sottolinea il presidente del Cles partenopeo Antonio Garofalo, dirigente preposto della direzione provinciale del lavoro. Nel Napoletano, tra le società che ottengono il placet per l'emersione, ce n'è perfino una che si occupa della custodia giudiziaria dei veicoli sequestrati dalle autorità. I nulla osta concessi per la regolarizzazione dei dipendenti riguardano soprattutto posizioni della "zona grigia", cioè lavoratori cui non era riconosciuto tutto ciò che è previsto dal contratto: le aziende sono localizzate soprattutto fra Poggioreale, Striano e la penisola sorrentina. I settori più interessati alle sanatorie? Sulle centoundici domande presentate a Napoli, quarantasei provengono dal commercio e oltre venti a testa da industria e artigianato. "A Caserta manca la cultura dell'emersione: i risultati sono stati deludenti", commenta Carmine Crisci, rappresentante della Cisl nel Cles di Terra di Lavoro, che sottolinea l'esiguità delle domande presentate: soltanto sei concentrate nel triangolo Aversa-Santa Maria Capua Vetere-Santa Maria a Vico. Tra le aziende che tornano alla legalità un locale estivo

con palestra e piscina, totalmente sprovvisto di autorizzazioni, e un'impresa di logistica in difetto con le norme sulla sicurezza. In Irpinia le autorizzazioni concesse riguardano la zona compresa fra Ariano Irpino e Montoro Inferiore con vari capannoni e un parcheggio realizzati senza licenza: "Le Amministrazioni comunali interpellate hanno subito collaborato alle procedure", racconta Rocco D'Argenio, presidente del Cles di Avellino. Di diversa natura i piani di emersione presentati a Benevento: "Si tratta soprattutto di cambi di destinazione d'uso per immobili", conclude il rappresentante della Confindustria nel comitato sannita, Giuseppe Pellegrino.

L'edilizia è il motore dell'economia nel Mezzogiorno

IL DENARO, 15 maggio 2003

L'edilizia è il settore trainante dell'economia meridionale. È quanto emerge dai dati dell'osservatorio congiunturale Ance, associazione nazionale costruttori edili, diffusi ieri dagli organizzatori della quinta edizione di Edilmed, il salone internazionale dell'edilizia in programma alla Mostra d'Oltremare di Napoli da venerdì 16 domenica 18 maggio. Gli addetti nell'edilizia e nelle opere pubbliche rappresentano il 40,7 per cento dell'occupazione industriale e il 9,9 per cento rispetto al totale dei settori economici (nella media nazionale gli analoghi indicatori sono rispettivamente pari al 25,1 e all'8 per cento). Edilmed si estende su dodicimila metri quadrati di esposizione, suddivisi in nove comparti merceologici per oltre quattrocento tipologie di prodotti. L'obiettivo è quello di offrire uno spaccato dell'evoluzione tecnologica del settore edile e del relativo mercato: le novità vedranno come protagonisti i nuovi materiali e i nuovi processi sviluppati nella produzione di porte, finestre e scale; sistemi di riscaldamento e condizionamento, pavimenti, soffitti e controsoffitti; software per la progettazione, sistemi di isolamento termico e acustico, attrezzature per il cantiere, materiali e manufatti da costruzione; prodotti per la manutenzione degli edifici. "Ma Edilmed è anche un importante momento di confronto culturale, un'occasione di dibattito e di riflessione, di scambio e circolazione delle idee, da cui puntualmente emergono le tendenze evolutive

del settore”, spiega Rino Padrone, amministratore della Lanarc Tecnofiere, società che organizza la rassegna. Tre convegni, due meeting, undici seminari monotematici, cinque mostre e un workshop di progettazione saranno organizzati con la partecipazione di progettisti, studiosi e operatori del mondo delle costruzioni, italiani e stranieri. Si discuterà di nuove costruzioni ma anche di recupero e rivitalizzazione del patrimonio edilizio pre-esistente, nell'ottica dell'architettura sostenibile. Due convegni saranno organizzati dall'assessorato all'Edilizia del Comune di Napoli e dalla Mostra d'Oltremare. Il primo è dedicato al confronto tra Napoli e altre due città mediterranee, Barcellona e Marsiglia. Il secondo è incentrato ancora su un confronto di esperienze internazionali (Napoli e Berlino) in tema di interventi sulle periferie.

Richieste record nel Mezzogiorno

IL DENARO, 23 maggio 2003

Il Sud e le Isole si collocano ai vertici nell'ideale classifica con il 39 per cento del totale delle pratiche di finanziamento richieste in Italia. Seguono a distanza il Nord-Ovest con il 25 per cento ed il Centro con il 21, mentre il Nord-Est è il fanalino di coda con soltanto il 14,97 per cento. In particolare, il numero di pratiche richieste in Sicilia (10,44 per cento) ed in Campania (9,58) segue da vicino le punte della Lombardia (14,40 per cento) e del Lazio (10,52). Basilicata (0,95 per cento) e Molise (0,49) sono fra le regioni con gli indici più bassi su scala nazionale, mentre la Puglia (7,22 per cento), la Sardegna (4,11), la Calabria (3,42) e l'Abruzzo (2,46) si mantengono nella media nazionale. Per quanto riguarda l'importo medio delle pratiche richieste e accettate, nelle regioni del Sud e Isole è di 7.595 euro ovvero il valore medio più basso d'Italia (9.428 euro è la media nazionale), a dimostrazione di una certa tendenza a frammentare l'accesso al credito in un elevato numero di pratiche di importo meno rilevante. Più in generale, nel primo semestre del 2002, le consistenze totali di credito al dettaglio sono pari a oltre 52 milioni di euro - ripartiti in 18.617 milioni per quanto riguarda le banche generaliste e 33.489 per le istituzioni finanziarie specializzate - con una crescita del 12,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Alcune motivazioni di

una crescita che si mostra costante negli ultimi anni emergono dalla ricerca “Gli italiani e il credito al consumo”, condotta recentemente dall'Istituto Astra in collaborazione con Demoskopea su un campione rappresentativo della popolazione italiana tra i 18 e i 79 anni, equivalente a 45 milioni di adulti. Gli italiani acquisiscono una chiara consapevolezza della possibilità di accedere al credito: il 46,7 per cento vi è ricorso in passato e l'82 dichiara di conoscere le possibilità di ottenere finanziamenti e mutui non solo per la casa o l'auto. Dal punto di vista sociologico, una profonda ondata di cambiamento sta traghettando gli italiani verso un nuovo approccio al credito al consumo: la richiesta di un finanziamento per l'acquisto della casa, dell'auto, di un mobile o di un comune elettrodomestico, non viene più percepita come l'ammissione di una condizione economica precaria o poco agiata, ma come l'opportunità di gestire al meglio, nel medio periodo, redditi e consumi.

Legge 488 bando 2002: oltre 43mila nuovi occupati

L'investimento attivato è stato di 7.125 milioni di euro. «Si tratta di uno dei più massicci interventi mai realizzati per il sostegno alle imprese, in particolare nel Mezzogiorno». In partenza altre agevolazioni

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, 27 maggio 2003

Un investimento attivato di 7.125 milioni di euro per un totale di oltre 43.000 nuovi occupati: sono i numeri del 14/mo bando di applicazione (relativo al 2002) della legge 488 per l'agevolazione automatica alle imprese forniti oggi dal ministero delle attività produttive. «Si tratta di uno dei più massicci interventi mai realizzati - ha detto il sottosegretario Giuseppe Galati - per il sostegno alle imprese, in particolare nel Mezzogiorno». Ed effettivamente una gran quota di finanziamenti del bando 2002, anche se ridotti rispetto agli anni passati, sono andati alle regioni del Sud. E per il bando in corso, sempre per il settore industria, la dotazione - ha annunciato il sottosegretario - sarà di 1.000-1.200 milioni di euro, poco meno dei 1.538 milioni di incentivi pubblici del bando dello scorso anno. Insomma una misura, la 488, sulla quale l'esecutivo punta molto per il sostegno

alle imprese ma che - ha spiegato sempre il sottosegretario - andrà rivista anche alla luce del nuovo quadro economico che si registra soprattutto nelle aree depresse italiane anche in vista dell'allargamento ai nuovi paesi dell'Ue: «la 488 - ha detto - va ripensata, dovremo immaginare un maggior livello di valutazione per indirizzare queste risorse che sono minori rispetto al passato. Insomma bisogna pensare di più all'innovazione, alla ricerca e alla competitività». E in questo senso il sottosegretario ha ricordato che a giorni partirà il 'Pia formazione' per la formazione del personale delle aziende che hanno già avuto le risorse della 488. Inoltre insieme al dicastero dell'Ambiente si sta lavorando ad un nuovo bando della 488 che dovrebbe essere reso noto all'inizio di giugno. Ma il ministero sta anche valutando i problemi legati alla tempistica degli interventi e ai parametri per l'accesso all'agevolazione per rendere più certo l'impegno nei confronti delle aziende. Tornando al bando 2002 (la scadenza dei termini era il 21 novembre dello scorso anno) le domande presentate dalle imprese sono state 6.162 e 1.538 milioni di euro le agevolazioni erogate. Con le risorse a disposizione è stato possibile agevolare 2.909 iniziative e di queste 1.783 nel Mezzogiorno per un totale, nel Sud, di 1.285 milioni a fronte di investimenti previsti di 4.667 milioni di euro. L'incremento è di oltre 32.000 unità con un costo aggiuntivo per lo Stato di 40.000 euro ogni nuovo addetto. Ma anche il centro-nord ha beneficiato dei finanziamenti: ad esempio per rispondere alla crisi Fiat in Piemonte sono arrivati 480 milioni. In ogni caso la parte del leone la hanno fatta le regioni del Mezzogiorno: le agevolazioni più consistenti sono arrivate in Campania (281 mln), Sicilia (268), Calabria (247) e Puglia (205). E sono le piccole imprese ad aver beneficiato maggiormente dell'intervento: hanno ricevuto oltre il 68% dei benefici (1.050 mln). Mentre a livello settoriale hanno beneficiato maggiormente della legge le imprese di produzione di energia elettrica (237 mln). Una novità questa che ha - secondo i tecnici del ministero - «aspetti positivi e negativi perché tali imprese non producono fattori indotti». Infine, per quanto riguarda l'incremento di manodopera (+43.579 unità per l'esattezza) il più massiccio si riscontra in Campania (+8.371

unità) seguita da Calabria (+6.949) e Sicilia (+6.948).

GIUGNO 2003

Occupazione: cresce al Centro Nord, rallenta a Sud

È quanto emerge dalle previsioni dello Svimez sull'andamento del mercato del lavoro nelle province italiane. Nel Centro Nord si prevede una crescita del 1,1%, a Sud non si supera lo 0,5%

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, 14 giugno 2003

Sarà ancora il Centro-Nord a guidare l'espansione dell'occupazione nel corso del 2003, mentre il Mezzogiorno registrerà un incremento nettamente contenuto rispetto al 2002. È quanto emerge dalle previsioni dello Svimez sull'andamento del mercato del lavoro nelle province italiane. Nelle regioni del Nord e del Centro - secondo le stime dell'Istituto - dovrebbe continuare l'espansione dell'occupazione ad un tasso non dissimile da quello osservato l'anno scorso (+1,1% rispetto al +1,0% del 2002). In rallentamento, invece, il Mezzogiorno dove si prevede un modesto +0,5% a fronte del +1,2% dell'anno precedente. Più in dettaglio, gli incrementi occupazionali più sostenuti dovrebbero verificarsi in Valle d'Aosta (+1,5%), in Lombardia (+1,2%) e nel Lazio (+1,3%). Proprio il Lazio, sottolinea l'Indagine Svimez, si verrebbe a collocare per il secondo anno consecutivo tra le regioni con la migliore performance in termini di creazione di nuovi posti di lavoro. Nell'area del Mezzogiorno, l'Abruzzo dovrebbe risultare la regione più dinamica con una crescita occupazionale attesa all'1,0%. Fanalino di coda, Sicilia e Sardegna (+0,3%) mentre le altre regioni meridionali dovrebbero registrare un aumento attorno allo 0,5%.

Pezzotta ai circoli della Margherita: Mezzogiorno, ricerca, formazione e infrastrutture le priorità del Paese

CONQUISTE DEL LAVORO, 17 Giugno 2003

di Pierpaolo Arzilla

IL Paese non può più attendere. La Cisl stila il programma delle priorità urgenti e delle riforme necessarie. Mezzogiorno, ricerca e innovazione, formazione, infrastrutture. Pezzotta interviene al convegno dei circoli sociali della Margherita,

e avverte. "La nostra situazione economica si fa difficile, eppure sento che il problema non è affrontato con la dovuta attenzione. Nonostante gli appelli del governatore della Banca d'Italia, ho l'impressione che si tenda a ignorare la reale questione primaria del nostro Paese. Se siamo cioè in grado di produrre e distribuire ricchezza. Occorre fondare un ragionamento su questo tema e in particolare sulla perdita della competitività nei mercati internazionali e le difficoltà delle piccole imprese". Capire, insomma, i nuovi orizzonti di un sistema produttivo nazionale che segna il passo, al cospetto dell'intero panorama comunitario. Una sfida che, secondo Pezzotta, non può essere ad esclusivo appannaggio degli imprenditori, ma anche della società organizzata e dei lavoratori. La priorità indicata dalla Cisl si chiama Mezzogiorno. "Un volano di sviluppo non utilizzato a pieno - rileva Pezzotta - una potenzialità non ancora sfruttata completamente, laddove le risorse di altre aree del Paese, come il Nord-Est, stanno ormai esaurendosi". Non sono mancati, poi, importanti riferimenti a ricerca e innovazione ("il cui contenuto tecnologico è ancora basso"), alla formazione delle risorse umane, elemento imprescindibile per una reale e spiccata competitività generale, e alle infrastrutture. Sul tema dello Stato sociale, Pezzotta ha invocato un welfare partecipativo, che lasci allo Stato elementi di indirizzo e orientamento, "ma che assicuri un forte decentramento, in grado di corresponsabilizzare il cittadino. È importante, in questo senso, superare il limite interiore del welfare attuale, quello cioè che vede l'individuo come un semplice cliente o utente". Il dibattito ha toccato il tema dell'autonomia, per altro affrontato anche dalla relazione di Raffaele Morese, che ha citato una frase di Luigi Macario: "Sono pronto a contrattare con tutti, anche con il diavolo". "Va riaffermata una battaglia culturale - spiega Pezzotta - in grado di difendere l'autonomia del sindacato, che è autonomia della società. E a essa, la politica deve saper ascoltare e rispondere alle sue sollecitazioni". Nell'ambito del convegno è poi emerso il caso legato all'iniziativa del ministro Tremonti che, allo scopo di finanziare la missione militare in Iraq, intende utilizzare i fondi della cooperazione internazionale, azzerandoli dunque per la bisogna a cui erano

destinati. Si tratta di 308 milioni di Euro, un colpo di mano autentico secondo Luigi Bobba, presidente delle Acli, ed Edoardo Patriarca, portavoce del Forum del Terzo Settore. "Un percorso all'indietro scandaloso - dicono - e per fortuna che Berlusconi aveva promesso di portare i fondi dallo 0,12 all'1% del Pil. Ora assistiamo a un voltafaccia che vogliamo denunciare con la massima forza e indignazione. Questo Governo - continua Patriarca - si è ormai abituato a calpestare non solo gli accordi con le parti sociali, ma anche quelli stabiliti in sedi internazionali ed europee. Tutto questo, naturalmente, a scapito della credibilità del nostro Paese nel mondo".

Cresce l'occupazione nell'economia che ristagna

RASSEGNA SINDACALE, 26 giugno 2003

Non si arresta il paradosso economico italiano: con la produzione che cala, e il Pil quasi allo zero per cento, la disoccupazione continua a diminuire e ha toccato la soglia più bassa dal 1992. Dai dati diffusi oggi dall'Istat sull'andamento delle forze lavoro emerge infatti che in aprile il tasso di disoccupazione italiano è risultato pari all'8,8% (dati destagionalizzati), "il livello più basso - spiegano i tecnici dell'istituto - dall'ottobre 1992, cioè da quando le serie sono coerenti dal punto di vista metodologico. I dati risultati dal metodo precedente di analisi non sono confrontabili con quelli del nuovo metodo". Ad aprile 2003 il numero degli occupati è risultato pari a 22.057.000 unità, l'1,4% in più su aprile 2002. Nell'ultimo anno gli occupati sono cresciuti di 301.000 unità. Non si è arrestato il calo degli occupati in agricoltura (-3%), mentre l'industria, le costruzioni ed i servizi hanno registrato delle variazioni positive, rispettivamente dello 0,4%, del 6,5% e dell' 1,4%. Per quanto riguarda l'andamento dell' occupazione in base alle aree geografiche, il numero degli occupati nel Mezzogiorno è cresciuto in aprile dello 0,1% per un ammontare di 6.196.000 unità. A trainare la crescita dell' occupazione è stato però il centro (+2,1% e 4.504.000 unità), seguito dal nord, che ha chiuso il mese di aprile con una crescita dell'1,8%. Il ritmo dell'occupazione su base annua si è attestato in aprile all' 1,4%: il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni è

risultato pari al 56%, 8/10 di punto più alto rispetto ad un anno prima. Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) è passato dal 25,4% di aprile 2002, all'attuale 25,1%. Per quanto riguarda le posizioni lavorative dipendenti la crescita tendenziale è stata dell' 1,6%, per quelle indipendenti l'incremento è stato dello 0,8%. Per quanto riguarda l'occupazione dipendente, rispetto ad aprile 2002, l'incremento è stato di 251.000 unità. Alla crescita di 257.000 unità della componente permanente a tempo pieno si è contrapposta la riduzione di 6 mila unità di quella a termine e/o a tempo parziale. Nella classe di età 50-59 anni il numero dei dipendenti permanenti a tempo pieno è passato da 2.263.000 unità di aprile 2002 a 2.386.000 unità di aprile 2003. Rispetto allo scorso anno, il lavoro a termine ha registrato una diminuzione di 32 mila unità (l'incidenza sul totale dei dipendenti è scesa dal 9,9% del 2002 all' attuale 9,5%). Il lavoro a tempo parziale ha segnato invece un aumento di 37 mila unità. La crescita dell' occupazione, infine, ha riguardato in misura più consistente la componente femminile aumentata in aprile, rispetto a 12 mesi prima, del 2,3% (+190 mila unità). L'incremento su base annua della componente maschile è invece risultato meno sostenuto e pari allo 0,8% (111 mila unità in più rispetto ad aprile 2002). Per quanto riguarda la disoccupazione, l'Istat rileva che tra le donne è scesa dal 12,6% al 12%, mentre tra gli uomini il calo è stato decisamente più modesto (dal 7 al 6,9%). Sempre in aprile 2003, l'incidenza dei giovani (15-24 anni) in cerca di occupazione sulle forze lavoro della stessa età si è posizionata al 26,8%. Le regioni del nord-ovest hanno registrato un incremento occupazionale su base annua dell'1,9%. Le regioni del nord-est invece hanno registrato un aumento tendenziale dell' occupazione dell' 1,6%, in ulteriore accelerazione quindi rispetto al trimestre precedente. Per le regioni del centro il ritmo di crescita annua dell' occupazione si è attestato al 2,1%. Nel mezzogiorno, infine, si è registrata una sostanziale stabilità dell'occupazione: alla forte contrazione dell' agricoltura ed a quella più moderata dell' industria si è contrapposta la crescita delle costruzioni e del terziario. Il tasso di disoccupazione si è ridotto, conclude l'Istat, in entrambe le ripartizioni settentrionali, portandosi dal 4,5% di aprile 2002 all'attuale

4,1% del nord-ovest e dal 3,6 al 3% nel nord-est. Il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro ha registrato una nuova leggera diminuzione sia nel centro (dal 6,8% del 2002 all'attuale 6,6%) sia nel mezzogiorno, dove è sceso dal 18,5 al 18,4%.

2.2. In libreria

BENCARDINO FILIPPO, MAROTTA GIUSEPPE (a cura di)

Modelli organizzativo-territoriali e produzioni tipiche nel sannio

Milano, Franco Angeli, 2003
(Economia/Ricerche), 320 p., Euro 20,00,
ISBN 88-464-4438-8

La politica comunitaria per lo sviluppo delle aree rurali individua la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici come uno dei possibili volani per l'attivazione di un modello di sviluppo locale integrato ed endogeno. Nel corso degli anni Novanta, in conseguenza di questa moderna visione dello sviluppo rurale, ma anche della nuova normativa comunitaria sulle denominazioni di origine, c'è stata una sorta di corsa al marchio territoriale per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici. La finalità fondamentale della ricerca presentata in questo volume è quella di analizzare i modelli organizzativo-territoriali di alcune produzioni tipiche della provincia di Benevento e di verificare, sulla base di un'analisi empirica, quali sono le variabili che entrano in gioco in un contesto locale, caratterizzato da ritardo di sviluppo (aree rurali delle regioni dell'Obiettivo 1), al fine di creare effetti sinergici tali da garantire il successo ad un'azione di valorizzazione della tipicità. Nello specifico, il lavoro si articola in due parti: nella prima si riportano gli obiettivi della ricerca, i modelli teorici di riferimento e la metodologia per l'analisi empirica; nella seconda si riportano i risultati dell'indagine empirica che ha riguardato le seguenti produzioni tipiche del Sannio: caciocavallo silano, olio, vino e vitellone bianco dell'Appennino centrale.

IMBRIANI CESARE, LOPES ANTONIO

Finanza, credito e sviluppo locale

Soveria Mannelli (CZ), Rubettino, 2002, 198 p.,
Euro 10,00

Nell'economia meridionale, dopo il difficile passaggio seguito alla fine dell'intervento straordinario, sta faticosamente emergendo una nuova realtà produttiva – incentrata sulle imprese di medie e piccole dimensioni – che

mostra incoraggianti segni di dinamismo anche sui mercati internazionali. Il problema fondamentale resta naturalmente quello di articolare un'organica azione di politica economica volta alla rimozione dei vincoli di natura ambientale e strutturale che condizionano in senso negativo la crescita di tale sistema produttivo. Nell'ambito dei fattori di contesto assume un particolare rilievo il mercato del credito, sempre citato ma mai analizzato in modo esauriente; i saggi contenuti nel presente volume costituiscono un contributo in questa direzione. La problematica relativa alle relazioni tra il credito e lo sviluppo del settore produttivo è affrontata nella prima parte del volume tenendo conto delle dinamiche che caratterizzano il Mezzogiorno nel suo complesso per poi affrontare, nella seconda, alcuni aspetti relativi al ruolo del credito nello sviluppo produttivo di un'area specifica anche in una prospettiva storica.

MINGUZZI ANTONIO

La struttura e le criticità del settore della pesca. Dinamiche evolutive e spazi di occupabilità nel comprensorio termolese

Milano, Franco Angeli, 2003
(Economia/Ricerche), 176 p., Euro 14,50,
ISBN 88-464-4491-4

Il settore della pesca in Europa e, in particolare, nel Molise vive un momento particolarmente importante del suo sviluppo. A seguito dei trasferimenti di competenze dallo Stato alle regioni, si sono create le condizioni per la realizzazione di politiche "locali" maggiormente capaci di incidere sui fattori strutturali di uno specifico sistema territoriale ed il presente lavoro si colloca, infatti, all'interno di un progetto per la creazione di un Polo di eccellenza formativo nel settore della pesca, dell'acquacoltura, della maricoltura e dell'ambiente marino nel comprensorio termolese. Per individuare i fattori critici dello sviluppo le problematiche del settore sono state analizzate sotto diversi aspetti (la produzione, la trasformazione, la commercializzazione, etc.) ed hanno evidenziato come occorra rafforzare la competitività delle strutture e delle imprese valorizzando maggiormente la qualità dei

prodotti ittici. Dal punto di vista metodologico il lavoro, di carattere multidisciplinare, si è basato su una profonda investigazione empirica sviluppata attraverso la collaborazione degli armatori, dei pescatori, degli acquacoltori e di una serie di testimoni privilegiati in grado di offrire contributi informativi utili alla valutazione delle aspettative evolutive del settore e del comparto locale. Per questo motivo rappresenta un contributo che si indirizza a tutti gli operatori, pubblici e privati, affinché si realizzino le misure operative più efficaci ed adeguate per influenzare le dinamiche di sviluppo del comparto e favorire l'accesso al mondo del lavoro in primo luogo ai giovani. Dall'altro, come ogni opera scientifica, si propone al dibattito disciplinare per offrire un contributo alla ricerca attraverso la valutazione e concettualizzazione delle evidenze empiriche osservate.

SASSU ANTONIO, LODDE SERGIO (a cura di)

Saperi locali, innovazione e sviluppo economico. L'esperienza del Mezzogiorno

Milano, Franco Angeli, 2003
(Economia/Ricerche), 432 p., Euro 23,00,
ISBN 88-464-4435-3

I saperi locali costituiscono un patrimonio di conoscenze produttive fortemente radicate nella cultura e nelle tradizioni regionali e tuttora utilizzate in misura rilevante nelle economie locali. Questo volume si propone di esaminarne

l'evoluzione e di individuare i fattori che stanno alla base della trasformazione dell'organizzazione produttiva dalla conduzione familiare alla forma di impresa orientata al mercato. L'ambito territoriale considerato è quello delle regioni meridionali. Le opportunità di crescita sono legate alla specificità e tipicità dei saperi locali che assicurano, in alcuni casi, una elevata differenziazione dei prodotti. Per sfruttare queste potenzialità deve avviarsi un processo di fertilizzazione dei saperi tradizionali attraverso forme di apprendimento e di interazione con conoscenze esterne codificate. Quando all'assimilazione delle conoscenze esterne si accompagna una perdita di tipicità territoriale che riduce il grado di differenziazione dei prodotti, questo processo può generare esiti contraddittori causando una contrazione piuttosto che un'espansione del mercato. Il rispetto dell'identità del bene è quindi una condizione essenziale dello sviluppo di queste produzioni. L'evoluzione delle conoscenze interagisce con la domanda che svolge, spesso, il ruolo di fattore scatenante della trasformazione del sapere locale. Anche il comportamento delle istituzioni influenza il successo o il fallimento di questa trasformazione.

Dossier bibliografico: la concertazione

BAYLOS GRAU ANTONIO, *Concertazione sociale e contrattazione in Spagna: modelli a confronto*, "Lavoro e diritto", 16 (2002), n. 3, pp. 455-482

BALDUCCI RENATO, *Concertazione tra le parti sociali e disoccupazione*, "Politica economica", 15 (1999), n. 1, pp. 3-25

BARBERA FILIPPO, *Le politiche della fiducia: incentivi e risorse sociali nei patti territoriali*, "Stato e mercato", 2001, n. 63, pp. 413-449

CANOVA ALBERTO, GIANGRECO ENRICO FLAVIO, *I fondi strutturali: come finanziarsi in Europa per fare impresa. Dalle regole 2000-2006 ai 10 casi di successo*, 3. ed. agg., Milano, Angeli, 2001, 186 p.

CERSOSIMO DOMENICO, WOLLEB GUGLIELMO, *Politiche pubbliche e contesti istituzionali: una ricerca sui patti territoriali*, "Stato e mercato", 2001, n. 63, pp. 369-412

La concertazione sociale in Italia e in Europa, a cura del Servizio Biblioteca della Camera dei Deputati, Roma, Camera dei Deputati, 1999 (Materiali di documentazione bibliografica, 38), 264 p.

Conferenza di servizi ed accordo di programma: tematica e metodologia seminari, a cura di Giuseppe Palma e dell'Istituto per lo studio comparato sulle garanzie dei diritti fondamentali, Napoli, Editoriale Scientifica, 1993 (Quaderni di sperimentazione didattica, 2), 196 p.

DAU MICHELE, *Oltre la concertazione?*, Firenze, Le Monnier, 2001 (Le Monnier/attualità), 243 p.

D'ANGELO GIUSEPPE, *Programmazione, concertazione ed intervento pubblico nell'economia: i patti territoriali*, "Lavoro e previdenza oggi", 27 (2000), n. 4, pp. 632-645

DI GIOACCHINO ROBERTO, *Patti a rapporto: indagine sui patti territoriali*, Roma, Ediesse, 2001 (Materiali), 170 p.

DRADI GIANLUCA, *Un bene comune di zona. Sussidiarietà e concertazione nella costruzione del Piano di zona*, "Animazione sociale", 32 (2002), n. 3, pp. 82-86

FABRIZIO MARIA GRAZIA, *Prevenzione e concertazione contro il sommerso*, "Impresa & Stato", 13 (2001), n. 56, pp. 23-24

MASTRAGOSTINO NEVIO, *Linee di tendenza delle relazioni industriali nella transizione verso la terziarizzazione del conflitto*, "Lavoro e previdenza oggi", 25 (1998), n. 5, pp. 891-897

Modelli ed esperienze a confronto sulla partecipazione d'impresa: una prospettiva per le relazioni industriali. Rapporto predisposto per il CNEL dalla Scuola di formazione superiore europea di Genova, Roma, CNEL, 2000 (Documenti Cnel, 2. Serie 24), 290 p.

PACI AGOSTINO, LAUZI GIORGIO, *Il tempo della ragione: governi, imprese, sindacati: patti e contratti*, Milano, Angeli, 2002 (Il punto, 45), 176 p.

PICHIERRI ANGELO, *Concertazione e sviluppo locale*, "Stato e mercato", 2001, n. 62, pp. 237-266

Politiche territoriali e programmi europei, a cura di Marco Cremaschi, "Archivio di studi urbani e regionali", 33 (2002), n. 75, fascicolo monografico

PRATO LEDO, *Beni culturali, devolution e regolamenti: senza concertazione il rischio paralisi*, "Guida agli enti locali: settimanale di documentazione delle autonomie", 2002, n. 46, pp. 83-84

Le procedure nazionali e territoriali di concertazione, Roma, CNEL, 2001 (Osservazioni e proposte, 1), 52 p.

Programmazione negoziata e sviluppo locale, a cura di Giovanni Ancona, Bari, Cacucci, 2001 (Quaderni del Dipartimento per lo studio delle Società mediterranee, 22), 197 p.

La regolazione concertata dell'economia fra globale e locale, a cura di Negrelli Serafino e Pichierri Angelo, "Sociologia del lavoro", 2002, n. 88, 294 p.

Il territorio come risorsa: programmazione, concertazione e sviluppo regionale nel Mezzogiorno, a cura di Domenico Cersosimo, Roma, Formez/Donzelli, 2000 (Sviluppo locale. Quaderni Formez, 1), 200 p.

VARESI PIER ANTONIO, *La formazione professionale nella concertazione*, "Formazione domani", 26 (1999), n. 33/34, pp. 3-8

VISSER JELLER, HEMERIJCK ANTON, *Il miracolo olandese: occupazione, riforma dello stato sociale e concertazione*, Roma, Lavoro, 1998 (Studi e ricerche, 103), 244 p.

ZITO MATTEO, *Formazione e sviluppo locale a Crotone*, "Proiezioni", 5 (1999), n. 2/3, pp. 67-68

ZOCATELLI MARIO, *La concertazione dei piani formativi in azienda e nei territori: cultura, metodologie e strumenti per gli attori sociali*, "Skill", n. 19, 2000, pp. 49-70

INDICI

Autori e titoli

I codici di seguito al nome dell'autore (o, in mancanza di questo, al titolo) fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino.

C

CANOVA ALBERTO = B047

F

FARINELLI FIORELLA = B041

G

GATTEI SANDRO = B042

GIANGRECO ENRICO FLAVIO = B047

GILARDI GIANNA = B041

I

IMBROGNO ANTONIO = B043

M

MASCALLI LAURA = B048

MESSERI ANDREA = B044

P

PROTA FRANCESCO = B049

PUGLIESE GIUSEPPE = B045

R

RAINOLDI ALESSANDRO = B046

V

VIESTI GIANFRANCO = B049

VITALE GRAZIA = B050

Soggetti

I codici di seguito ai descrittori fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino.

E

Esclusione sociale = B041

F

Finanziamento = B047

Fondi strutturali = B047

G

Giovane = B041, B043

I

Impresa = B042, B043

M

Mezzogiorno = B041, B042, B043, B044, B045,
B046, B048, B050

O

Orientamento scolastico = B044

P

Politica comunitaria = B048, B049, B050

R

Ricerca = B045

S

Sviluppo locale = B046

V

Valutazione = B048, B050

Elenco delle riviste e dei quotidiani presi in esame

RIVISTE

- Adulità
- Aggiornamenti sociali
- Animazione Sociale
- Argomenti
- L'assistenza sociale
- BBJ euroinfo
- Il Benessere degli anziani
- Censis note e commenti
- Diritto delle relazioni industriali
- Economia & Lavoro
- Economia della cultura
- Economia e società regionale
- Economia italiana
- Economia pubblica
- Equal News
- Europa e Mezzogiorno
- European Industrial Relations Review
- Eurosportello Notizie
- Evaluation
- Foglio informativo
- For: rivista AIF per la formazione FSE
- Forma & Informa
- Formation Emploi
- Formation professionnelle
- Formazione domani
- Fuori pasto
- Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali
- Giovani e Impresa
- L'Imprenditore
- Impresa e Stato
- Inchiesta
- Industria e sindacato
- Industrial & Labor Relations Review
- Info Revue
- Informa IRES (o IRES news)
- Informazioni SVIMEZ
- Innovazione e trasferimento tecnologico
- Innovazione educativa
- Industrial & Labor Relations Review
- IRES News
- Isre
- Labour market trends
- Il lavoratore elettrico
- Lavoro e Diritto
- Lavoro e previdenza oggi
- Lavoro e relazioni industriali
- Lettera FIM
- Magellano
- Micromega
- Monthly Labor Review
- Il Mulino
- Il Mulino Europa
- Notizie di Politeia
- Opinioni
- Orientamenti
- Orientaziende
- Orientamento scolastico e professionale
- Osservatorio ISFOL
- Percorsi
- Personale e Lavoro
- Polis
- Politica economica
- Politiche sociali
- Presenza CONFAP
- Problemi di gestione
- Professionalità
- Proiezioni
- Prospettiva EP
- Proteo
- Psicologia e lavoro
- QCS news
- QT - Quaderni di Tecnostruttura
- Quale impresa
- La Questione Agraria
- Rassegna Cnos
- Rassegna italiana di sociologia
- Rassegna di servizio sociale
- Rassegna sindacale
- Rivista di politica economica
- Rivista economica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale
- Rivista internazionale di scienze sociali
- Rivista italiana di scienza politica
- Scuola Democratica
- Servizi sociali
- Sistemi e Impresa
- Skill
- Società dell'informazione
- Sociologia del lavoro

- Sociologie du Travail
- Spinn
- Stato e Mercato
- Sviluppo e organizzazione
- Telèma
- The international journal of comparative labour law and industrial relations
- Travail et employ
- Transfer
- Valore Scuola
- Vita e pensiero
- Vita indipendente news
- Vocational Training
- Work, Employment & Society

QUOTIDIANI

- Conquiste del Lavoro
- Il Denaro
- La Gazzetta del Mezzogiorno
- Il Mattino
- Rassegna sindacale
- La Sicilia
- Il Sole 24 Ore
- L'Unione Sarda

Riviste e quotidiani analizzati in questo numero:

- Conquiste del lavoro
- Il Denaro
- Informazioni SVIMEZ
- La Gazzetta del Mezzogiorno
- Magellano
- Quale impresa
- Rassegna sindacale
- Rivista giuridica del Mezzogiorno
- Spinn
- Stato e Mercato

Elenco delle case editrici prese in esame

- Armando
- Baldini e Castaldi
- Biblioteca Franco Serantini
- Bulzoni
- Bureau International du Travail
- Cacucci
- CEDEFOP
- CEDIS
- CNEL
- Dedalo
- Donzelli
- Ediesse
- Editori Riuniti
- Editreg
- Edizioni Lavoro
- Edizioni Simone
- Egea
- EPC
- Esselibri
- ETAS Libri
- Feltrinelli
- Franco Angeli
- Giapichelli
- Giunti
- Guaraldi
- Hachette
- ISEDI
- ISTAT
- Laterza
- Le Monnier
- Liguori
- Maggioli
- Marsilio
- Mondadori
- Il Mulino
- La Nuova Italia
- Nuova Marge
- Romana Editrice
- Rosenberg & Sellier
- Rubettino
- SEAM
- SIPI
- Sole 24 Ore
- Sperling e Kupfer
- Teleconsul
- Unicopli
- Vita e Pensiero